

LA PROGRAMMAZIONE

(sintesi del II capitolo del testo di G. Franceschini *Apprendere, insegnare, dirigere nella scuola riformata*)

LE FUNZIONI DELLA PROGRAMMAZIONE

PIANIFICAZIONE: ordina in sequenza le attività didattiche, facilitando la sistematicità dell'intervento

PUBBLICITA': rende pubblici gli interventi educativi, facilitando la condivisione degli obiettivi e delle attività

DOCUMENTAZIONE: documenta tutto l'iter didattico, facilitando l'individuazione degli elementi di criticità e di successo

La programmazione può essere analizzata secondo tre prospettive:

Prospettiva pedagogica: studia le teorie pedagogiche che fondano i modelli operativi

Prospettiva metodologica: studia i modelli operativi di programmazione

Prospettiva normativa: analizza la legislazione scolastica o regionale che si occupa di programmazione dell'offerta formativa

Teorie pedagogiche sulla programmazione

Tra le tante teorie pedagogiche che si occupano di programmazione ne consideriamo due: le teorie comportamentiste e le teorie cognitive

Approccio comportamentista: L'ISTRUZIONE PROGRAMMATA, predomina il concetto di PLANNING, ovvero di pianificazione del processo di insegnamento-apprendimento

PRINCIPI DELLA PROGRAMMAZIONE LINEARE DI SKINNER

- A) PICCOLI PASSI – SUDDIVISIONE IN SEQUENZE DELLE ATTIVITA'
- B) RISPOSTA ATTIVA DEL SOGGETTO CHE APPRENDE
- C) RINFORZO IMMEDIATO

ASPETTI POSITIVI DELL'ISTRUZIONE PROGRAMMATA: DIMOSTRA LA POSSIBILITA' E L'IMPORTANZA DI UN APPROCCIO SISTEMATICO-RAZIONALE-PIANIFICATO-SCIENTIFICO ALL'ISTRUZIONE

ASPETTI CRITICI: RIGIDITA', ENFASI SUGLI ASPETTI COGNITIVI, SEMPLIFICAZIONE DELL'EVENTO EDUCATIVO

ATTUALI APPLICAZIONI DELL'ISTRUZIONE PROGRAMMATA:

- 1) DIDATTICA DELL'HANDICAP
- 2) SOFTWARE DIDATTICO
- 3) AUTOFORMAZIONE E FORMAZIONE A DISTANZA

Approccio cognitivista: detto anche STRUTTURALISTA, predomina l'intenzione di mettere in comunicazione le strutture disciplinari e le strutture psicologiche del soggetto che apprende

Particolarmente importante l'apporto di J. Bruner, il quale individua tre modalità di apprendimento e rappresentazione della conoscenza:

- 1) RAPPRESENTAZIONE ATTIVA (apprendimento attraverso il corpo, il movimento, l'esperienza)
- 2) RAPPRESENTAZIONE ICONICA (apprendimento attraverso rappresentazione grafico-iconica)
- 3) RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA (apprendimento attraverso simboli e concetti quali quelli forniti dalle discipline)

Aspetti positivi dell'approccio cognitivista: viene riconosciuta molta importanza al valore formativo delle singole discipline intese come AMPLIFICATORI COGNITIVI e alla necessità di iniziare precocemente le attività di insegnamento.

Aspetti critici: enfasi degli aspetti cognitivi e contenutistici, precocismo didattico.

UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione per obiettivi può essere considerato un modello di programmazione che attinge contemporaneamente alle teorie comportamentiste e a quelle cognitiviste, essa infatti enfatizza la necessità di suddividere il processo di insegnamento in sequenze e di definire chiaramente gli obiettivi didattici e assegna molta importanza al livello di sviluppo cognitivo del soggetto che apprende.

DEFINIZIONE DI OBIETTIVO DIDATTICO DI R. MAGER

OBIETTIVO DIDATTICO: DESCRIZIONE DI UNA PRESTAZIONE CHE L'ALUNNO DEVE ESIBIRE AL TERMINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA, DELLE CONDIZIONI IN CUI LA PRESTAZIONE DEVE REALIZZARSI, DEI CRITERI CHE RENDONO ACCETTABILE O MENO TALE PRESTAZIONE

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI

- 1) ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA
- 2) IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI
- 3) DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI
- 4) DEFINIZIONE DEI PREREQUISITI
- 5) DEFINIZIONE DEI MEZZI, STRATEGIE E DEI TEMPI
- 6) ATTIVITA' DI VERIFICA